

«Randagi, problema grave»

La nostra città vive sempre nell'emergenza perché i nostri politici e i nostri Uffici pubblici non lavorano bene e non programmano e non sono costanti nel gestire la cosa comune. Adesso su La Sicilia del 25 luglio leggo della "emergenza cani" alla Stazione di Catania. Già abbiamo recentemente avuto una turista tedesca aggredita da cani randagi, riportando gravi ferite e danni permanenti alla persona. Ad Acireale abbiamo avuto il terribile incidente del bambino recentemente ucciso da un branco di cani. Sussiste, dunque, un problema grave. Ora con tutto riguardo per gli animalisti, qui occorre decidere se siamo in grado, in un momento di grave crisi economica, di fare funzionare un servizio di "accalappia cani" e di decoroso ricovero degli animali in un sito comunale o, se vi è una associazione di animalisti che con i soldi dei soci, e senza gravare su denaro pubblico, si accoli la cura dei detti cani che potranno poi essere singolarmente affidati a famiglie amanti dei cani, le quali dovranno impegnarsi a curarli e farli uscire con guinzaglio e museruola, nonché dotando l'accompagnatore di paletta e sacchetto per raccogliere la cacca del cane e portarla a rifiuto. Se non si trovano con prontezza soluzioni adeguate e definitive al problema, a tutela della salute pubblica, - così come ogni giorno, senza alcun disagio o senso di colpa, consentiamo che per alimentarci si uccidano migliaia di polli, conigli, pecore, capre, buoi e cavalli, - ritengo debba procedersi all'abbattimento dei randagi che vi sono in città e in provincia.

UGO MONTEROSSO

